

Chenjerai Hove

Notti Spettrali- Lettera di un bambino dalle macerie

(scritta dopo l'operazione con cui il governo dello Zimbabwe distrusse 700 000 case, chiamata Operazione Murambatsvina)

caro samueri, amico mio,
non ti rivedrò più;
forse ti vedrò.
ma non lo saprò
finché papà non ci troverà un nuovo indirizzo.
indirizzi!
non ne abbiamo nessuno più.
non abbiamo nessun indirizzo.

ora che ho scritto questa lettera,
a chi la indirizzerò?
dovrei scrivere,
samueri,
presso le prossime macerie
harare ?*

o piuttosto,
samueri,
presso tutto il lerciume
salisbury? **

la nostra stradina,
la ricordi?
Quella senza vetri rotti,
quella dove urinavamo liberamente
dietro il mercatino
e le nostre madri inveivano
con le dolci voci di madre?
la nostra stradina
con le galline che non appartenevano a nessuno
in particolare,
non c'è più lì:

non lo so il tuo indirizzo,
tu non sai il mio.
Samueri,
mi trovo su un mattone spezzato,
l'unico sopravvissuto
della nostra casa.
dove ti trovi tu,
samueri?

vedi, samueri,

non abbiamo armi
o lance
o frecce,
o bastoni.
dimmi,
samueri,
perché la polizia,
porta armi
martelli
rabbia
sangue nei loro occhi
per distruggere l'unica casa nostra?

perfino il maestro mutawu,
anche lui non ha indirizzo.
ho visto fuori la scuola
in fiamme.
ho visto il nostro maestro piangere,
portato via dalla polizia
con armi e rabbia.

continuerò a scrivere questa lettera,
samueri
finchè saprò
il tuo indirizzo
l'indirizzo del maestro mutawu
l'indirizzo di lavoro di mio padre
l'indirizzo della mia sorellina
l'indirizzo del mio cagnolino
l'indirizzo di mia madre
l'indirizzo di ognuno,

presso spca ***
presso il dipartimento del lerciume
presso l'ordine
presso il campo caledonia
presso l'ente della terra tribale ****
presso la sponda del fiume!*****
presso il campo scarafaggio
presso i vermi
presso il crimine e la sporcizia
presso l'ufficio governativo!

samueri,
dì al maestro mutawu,
che voglio imparare a scrivere
così potrò cancellare le memorie
di casa nostra
nelle macerie.

dì al maestro mutawu,

ci incontreremo
quando mi sarà cresciuta la barba
e guiderò una macchina
come quella della polizia
come i soldati con le armi.

samueri,
ti mando soltanto
un mattone spezzato
prima che lo spezzino di nuovo
per la seconda volta
la terza volta
la quarta volta.

un mattone spezzato
un cuore spezzato
un padre spezzato
una madre spezzata.

samueri,
sii forte.
samueri,
attento ai mattoni che cadono
e alle armi.

* capitale dello Zimbabwe

** precedente capitale dello Zimbabwe

*** potrebbe essere l'acronimo per la Società per la Prevenzione della Crudeltà
contro gli Animali

**** in questi due versi il poeta gioca probabilmente con i due termini economici trust
e bank che hanno anche il significato rispettivamente di fiducia e banca

Chirikurè Chirikurè

Sale

Chiedere del sale non significa che son povero
Prendere a prestito del sale non significa che sono in miseria Il nostro sale è esaurito
inaspettatamente Il nostro sale è finito inaspettatamente

Se il negozio dei dolciumi fosse ancora lì
I ragazzi potrebbero andare a comprarne un po'
Ora il negozio dei dolciumi non è più lì
È stato distrutto dallo tsunami

La sadza* è pronta
La salsa è pronta

La famiglia aspetta
Ma il sale non c'è

Non pensare che sia matto
Tu ed io sappiamo chi è matto
Non pensare che non sappia pianificare
Sappiamo chi non sa pianificare

Per favore procuratemi del sale
Anche un cucchiaino può bastare
Per favore, non è colpa mia
La nostra terra è stata presa da spiriti maligni

* sadza, nella lingua Shona è il nome che indica una specie di densa zuppa d'avena o mais, alimento base delle popolazioni povere dello Zimbabwe.

Urliamo di speranza

Sappiamo da dove venimmo
Ce la siamo spassata
Avemmo anche dei tristi momenti

Sappiamo dove siamo oggi
I momenti felici sono rari
La tristezza è proprio dietro noi

Sappiamo dove vorremo essere
Lasciare che i momenti felici proliferino
Lasciare che la tristezza rimanga cosa del passato

Dovremmo certamente piangere
Ma urliamo con la speranza
Domani festeggeremo

Dambudzo Marechera

Oracolo del Povo

La visione di lei è boscaglia fitta
Di eroi senza lavoro
Che ieri un paese vinsero
E oggi povertà gustarono

E alcune delle colline spinsero la loro sete
E altri ad appiccare fuochi di fiamme e di parole
Fermando autobus e turisti

Scatenando distruzioni inenarrabili –
La visione di lei è aridi acri
Di magri tormentati occupanti abusivi
E grassi boriosi signorotti armati
Che mandano in fiamme gli improvvisati rifugi
Che mandano in giudizio
I cittadini più affamati e vulnerabili –
La visione di lei è dell'operazione sollievo dalla Siccità camion di frumento Svaniti
nell'aria rarefatta tra punto di partenza E destinazione finale – Disperata, lei la si
trova nei bar E taverne illegali, ai lati della strada E in bordelli: a vendere le ultime
Cianfrusaglie della sua inacidita visione.

Ratti in vendita

Vuoi comprare cosa?
Un ratto,
un ratto con una coscienza.
Un ratto con una coscienza permanente?
Questa è l'idea generale.
Bè, ne ho parecchi tra cui puoi scegliere.
Questo qui ha appena divorato Grenada*
Lacerandola a pezzi e defecandola
Lozione purificante Ragazza americana.
Ha già cominciato a mordicchiare e salivare un delizioso
Pezzo di formaggio nicaraguense.
Ma ora (ammicca, dà un colpetto) sta davvero puntando a qualcosa di GRANDE a
Berlino Londra, Amsterdam, Parigi Puntando alle tette di Natascia a Mosca -
Mostramene un altro.
Va bene. Ora, questo qua è tipo scaltro.
Mangia colonialismo
Così può cagare in pura cattiveria sul suo.
Ho cercato di comprarlo in Kenya
Ho cercato di comprarlo in Malawi
Ho cercato di comprarlo proprio qui
Ma sai dove ho trovato il bastardo?
A cena con gli spettri di
Malan,** Verwoerd,*** Vorster**** e Botha. *****
Mostrami gli altri.
Bè questo qua fu coinvolto nell'affare Aquino
Quello si è amicato lo Shah e lo ha presentato
A quell'altro chiamato Ayatollah.
Quel impiegatuccio e quella grassa signora grigia ...

* isola delle Indie dell'ovest nel mar Caraibico

** si riferisce probabilmente a qualche membro della importante famiglia del sud Africa Malan

*** forse Hendrik Verwoerd, statista che istituì la politica dell'apartheid (1901-1966)

**** leader politico che divenne presidente dal 1978 al '79

***** Botha è un cognome molto diffuso specialmente tra la gente del sud Africa

In prigione l'unico telefono è il buco del
lavandino: soffia e noi udremo!

Scrivi la poesia non dal pulpito delle lezioni
Ma dalla sfida vocante della barricata
Dal lucente congelato monocolo della camera ardente Dall'esplosione del giorno
all'urlante torcia umana della notte Dai denti sanguinanti che informarono alla
sotterranea Percezione del fuoco nero

Scrivi la poesia non dalla ragione e rime d'Inghilterra
Non dal canto d'Israele che balbetta pallottole contro Palestinesi. Neanche (per amor
del cielo) dalla negritudine che ci rese neri Scrivi la poesia, la canzone, l'inno da
quello che dentro di Te Fuse obiettivi con fucili e creò cittadini invece di schiavi

Non urlare quietamente
Vogliamo udire, per sapere
E forgiare l'armatura che un poeta necessita contro di LORO!

Anna Lombardo vive e lavora a Venezia. Laureata in Lingue e Letterature Straniere, s'interessa da anni di poesia, letteratura e traduzione poetica. Ha ideato e diretto Il corpo della guerra e Il coraggio di dire di no, spettacoli multimediali; organizzato e partecipato a readings poetici nazionali e internazionali. Ha tradotto due Arcani del poeta statunitense Jack Hirschman per conto della Multimedia Edizioni. Sue poesie sono apparse in diverse riviste italiane e straniere "Abiti e Lavoro", "Spartivento", "l'immaginazione" "Le voci della Luna" "Arsile", "Poetry USA", mentre un suo breve saggio critico sul concetto di soglia nella poesia di Hirschman è uscito nella collana di studi americanistici, Mozzanti Editori, Venezia, 2007. Una scelta di suoi testi, dal titolo Even the fish are drunk (Anche i pesci ubriachi) è stata tradotta e pubblicata negli Stati Uniti (2001), per la Marimbo edition. Coautrice con Antonella Barina del libro bilingue Nessun Alibi/Ninguna Coartada, (Editoria Universitaria, Venezia) presentato al festival mondiale di poesia a Santiago di Cuba (2004). Redattrice della rivista letteraria "Le voci della luna". Nel 2006 ha curato il libro "La scrittura esiliata" che raccoglie l'esperienza collettiva di scrittura che ha organizzato a Venezia. Ha partecipato, in qualità di poetessa invitata, al festival internazionale di poesia tenutosi a San Francisco dal 26 al 29 luglio 2007 organizzato dal poeta laureato Jack Hirschman.